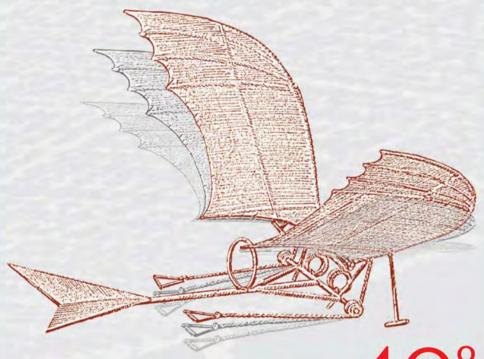


RAPPRESENTAZIONE/ MATERIALE/IMMATERIALE DRAWING AS (IN)TANGIBLE REPRESENTATION



CONVEGNO
INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE
DELLA RAPPRESENTAZIONE







40° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE QUINDICESIMO CONGRESSO UID – MILANO 13 • 14 • 15 SETTEMBRE 2018

Comitato Scientifico / Scientific Comittee

Piero Albisinni, Sapienza Università Roma Giuseppe Amoruso, Politecnico di Milano Fabrizio Apollonio, Università di Bologna Paolo Belardi, Università di Perugia Stefano Bertocci, Università di Firenzo Carlo Bianchini, Sapienza Università Roma Fausto Brevi, Politecnico di Milano Fabiana Carbonari, Universidad Nucional de La Plata Vito Cardone, *Università di Salerno* Mario Centofanti. *Università dell'Aquila* Emanuela Chiavoni, Sapienza Università Roma Michela Cigola, Università di Cassino e del Lazio Meridionale Luigi Cocchiarella, Politecnico di Milano Antonio Conte, Università della Basilicata Gabriel H. Defranco, Universidad Nacional de La Plata Antonella di Luggo, Università di Napoli Federico II Mario Docci, Sapienza Università Roma Francesca Fatta, Università Mediterranea di Reggio Calabria Ángela García Codoñer, Universitat Politècnica de València Paolo Giandebiaggi, Università di Parma Andrea Giordano, Università di Padova Marco Hemmerling, Cologne University of Applied Sciences Elena Ippoliti, Sapienza Università Roma Pedro Antonio Janeiro, Universidade de Lisboa Anetta Kepczynska-Walczak, *Lodz University of Technology* Michael John Kirk Walsh, *Nanyang Technological University* Jacques Laubschet, Tshwane University of Technology Francesco Maggio, Università di Palerni Anna Marotta, Politecnico di Torino Carlos Montes Serrano, Universidad de Valladolid Pilar Chías Navarro, Universidad de Alcalá Pablo José Navarro Esteve, Universitat Politècnica de València Andrea Rolando, Politecnico di Milano Michela Rossi, Politecnico di Milano Livio Sacchi, Università di Chieri-Pescara Rossella Salerno, Politecnico di Milano Alberto Sdegno, Università di Trieste Aaron Sprecher, Technion Institute of Technology Yasushi Yamaguchi, The University of Tokyo Ornella Zerlenga, Seconda Università di Napoli

0

Proprietà letteraria riservata Gangemi Editore spa Via Giulia 142, Roma www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook. Our publications, both as books and ebooks, are available in Italy and abroad.

GANGEMI EDITORE

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI SETTEMBRE 2018 www.gangemieditore.it

ISBN 978-88-492-3651-4

Revisori /Peer reviewers

Fabrizio Agnello, Università di Palermo Piero Albisinni, Sapienza Università Roma Marinella Arena, Università Mediterranea di Reggio Calabria Barbara Aterini, Università di Firenze Fabrizio Avella, Università di Palermi Vincenzo Bagnolo, Università di Cagliari Marcello Balzani, Università di Ferrara Laura Baratin, Università di Urbino Carlo Bo Salvatore Barba, Università di Salemo Piero Barlozzini, Università del Melise José Antonio Barrera Vera, Universidad de Sevilla Cristiana Bedoni, Università di Roma Tre Paolo Belardi, Università di Perugia Stefano Bertocci, Università di Firenzo Marco Giorgio Bevilacqua, Università di Pita Carlo Biagini, Università di Firenze Carlo Bianchini, Sapienza Università Roma Fabio Bianconi, Università di Perugia Marco Bini, Università di Firenza Enrica Bistagnino, Università di Genova Maura Boffito, Università di Genova Gilson Braviano, Federal University of Santa Catarina Stefano Brusaporci, Università dell'Aquila Adele Buratti, Politecnico di Milano Pedro-Manuel Cabezos Bernal, Universidad Politecnica de Valencia Massimiliano Campi, Università di Napoli Federico II Cristina Càndito, Università di Genov Marco Canciani, Università di Roma TRE Mara Capone, Università di Napoli Federico II Fabiana Carbonari, Universidad Nacional de La Plata Laura Carlevaris, Sapienza Università di Roma Laura Carnevali, Sapienza Università di Roma Marco Carpiceci, Sapienza Università di Roma Andrea Casale, Sapienza Università di Roma Mario Centofanti, Università dell'Aquila Francesco Cervellini, Università di Camerino Pilar Chías, *Universidad de Alcalá* Stefano Chiarenza, *Università San Raffaele* Emanuela Chiavoni, Sapienza Unwersità di Roma Michela Cigola, Università di Cassino Massimiliano Ciammaichella, Università IUAV di Venezia Maria Grazia Cianci, Università di Roma TRE Luca Cipriani, Università di Bologna Alessandra Citafici, Università della Campania Luigi Vanvitelli Daniele Colistra, Università Mediterranea di Reggio Calabria Secondino Coppo, Politecnico di Torino David Corbella Ribes, Universidad Politécnica de Madrid Carmela Crescenzi, Università di Firenze Giuseppe D'Acunto, Università IUAV di Venezia Laura De Carlo, Sapienza Universuà di Roma Livio De Luca, CNRS Map-Gamsau Roberto De Rubertis, Sapienza Università di Roma Antonella Di Luggo, Università di Napoli Federico II Mario Docci, Sapienza Università di Roma Edoardo Dotto, Università di Catania Maria Linda Falcidieno, Università di Genova Francesca Fatta, Università Mediterranea di Reggio Calabria Riccardo Florio, Università di Napoli Federico II José Antonio Franco Taboada, Universidade da Coruña Maria Teresa Galizia, Università di Catania Ángela García Codoñer, Universidad Politècnica de València José María Gentil Baldrich, Universidad de Sevilla Paolo Giandebiaggi, Università di Parma

Guido Guidano, Università di Genova Marco Hemmerling, Cologne University of Applied Sciences Manuela Incerti, Università di Ferrara Elena Ippoliti, Sapienza Università di Roma Alfonso Ippolito, Sapienza Università di Roma Pedro Antonio Janeiro, Universidade de Lisboa Cornelie Leopold, Technische Universität Kaiserslautern Mariangela Liuzzo, Università Kore di Enna Massimiliano Lo Turco, Politecnico di Torino Francesco Maggio, Università di Palermo Anna Marotta, Politecnico di Torino Giovanna Massari, Università di Trento Giampiero Mele, Università telematica eCampus Alessandro Merlo, Università di Firenze Barbara Messina, Università di Salerno Riccardo Migliari, Sapienza Università di Roma Giuseppe Moglia, Politecnico di Torino Carlos Montes, Universidad de Valladolid Javier Mosteiro, Universidad Politécnica de Madrid Pablo José Navarro Esteve, Universidad Politècnica de València Anna Osello, Politecnico di Torino Alessandra Pagliano, Università di Napoli Federico II Caterina Palestini, Università di Chieti-Pescara Lia Papa, Università di Napoli Federico II Leonardo Paris, Sapienza Università di Roma Sandro Parrinello, Università di Pavia Ivana Passamani, Università di Brescia Giulia Pellegri, Università di Genova Nicola Pisacane, Università della Campania Luigi Vanvitelli Paolo Piumatti, Politecnico di Torino Paola Puma, Università di Firenze Fabio Quici, Sapienza Università di Roma Adriana Rossi, Università della Campania Luigi Vanvitelli Daniele Rossi, Università di Camerino José Antonio Ruiz de la Rosa, Universidad de Sevilla Elisabetta Ruggiero, Università di Genov Livio Sacchi, Università di Chieti-Pescara Salvatore Santuccio, Università di Camerino Nicolò Sardo, Università di Camerino Alberto Sdegno, Università di Trieste Giovanna Spadafora, Università di Roma Tre Roberta Spallone, Politecnico di Torino Rodolfo Strollo, Sapienza Università di Roma Camillo Trevisan, Università IUAV di Venezia Pasquale Tunzi, Università di Chieti-Pescara Maurizio Unali, Università di Chieti-Pescara Graziano Valenti, Sapienza Università di Roma Rita Maria Valenti, Università di Catania Cesare Verdoscia, Politecnico di Bari Chiara Vernizzi, Università di Parma Marco Vitali, Politecnico di Torino Andrea Zerbi, Università di Parm Ornella Zerlenga, Università della Campania Luigi Vanvitelli

Comitato Organizzatore / Organizing Comittee Giuseppe Amoruso, Alessandro Bianchi, Cecilia Bolognesi. Fausto Brevi, Camilla Casonato, Luigi Cocchiarella, Claudio Comi, Fausta Fiorillo, Maria Pompeiana Iarossi, Marco Muscogiuri, Daniela Oreni, Daniele Papi,

Marco Muscogium, Daniela Oreni, Daniele Fapi, Barbara Piga, Andrea Rolando, Michela Rossi, Rossella Salerno, Daniele Villa, *Politecnico di Milano*

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination Rossella Salerno, membro CTS della UID, Andrea Rolando, Michela Rossi, *Politecnico di Milano*

I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini pubblicate sono state fornite dai singoli autori per la pubblicazione con copyright e responsabilità scientifica e verso terzi. La revisione e redazione dei testi è stata dei curatori del volume.

Andrea Giordano, Università di Padova

Paolo Giordano, Università della Campania Luigi Vanvitelli

La Tomba Medici dei Sangallo a Montecassino. Rappresentazione di un progetto mai eseguito e di un monumento perduto

Medici's Tomb by Sangallo at Montecassino abbey. Drawings of an unbuilt project and a lost monument

Michela Cigola*, Arturo Gallozzi**

IL PROGETTO DELLA TOMBA DI PIERO DE' MEDICI, MORTO NEL 1503 IN BATTA-GLIA A CASSINO VENNE COMMISSIONATO DA PAPA CLEMENTE VII MEDICI AD Antonio e Battista da Sangallo che progettarono tra il 1510 ed il 1530 una cappella nella basilica di Montecassino che non venne mai ESEGUITA. LO STUDIO INTENDE ANALIZZARE LA TOMBA MEDICI IN UNA DUPLI-CE VESTE IN CUI LA RAPPRESENTAZIONE GIOCHI UN RUOLO FONDANTE. ÎNFATTI ESSO È AL TEMPO STESSO OGGETTO INTANGIBILE CHE NON È MAI ESISTITO PER-CHÉ RIMASTO ALLO STADIO DI PROGETTO DOCUMENTATO DA DISEGNI DEGLI Uffizi ed un monumento perduto di cui rimangono i soli rilievi ese-GUITI DAL GIOVANNONI.

PAROLE CHIAVE: MONTECASSINO, SANGALLO, GIOVANNONI; ICT, RICOSTRUZIO-NE DIGITALE

Il progetto della tomba di Piero de' Medici (Figlio di Lorenzo il Magnifico e fratello di Leone X), morto nel 1503 in battaglia presso Cassino e sepolto provvisoriamente nella basilica abbaziale venne commissionato da papa Clemente VII Medici ai fratelli Antonio e Battista da Sangallo.

I Sangallo progettarono tra il 1510 ed il 1530 una cappella monumentale collegata alla navata sinistra della basilica di cui rimane una serie di disegni conservati agli Uffizi. Questo progetto venne abbandonato in seguito alla morte di Clemente VII nel 1534, ed i Sangallo costruirono una monumento sepolcrale a muro nella zona presbiteriale dell'abbazia che venne terminato circa nel 1599.

Questo progetto è uno dei meno conosciuti dei fratelli Sangallo. Lo ha studiato Giovannoni in una sua ricerca sull'intero complesso abbaziale di Montecassino che ha portato ad alcune pubblicazioni tra 1929 e 1947 in cui sono commentati i disegni di progetto degli Uffizi e sono pubblicati dei rilievi del sepolcro effettivamente costruito e che venne distrutto dalla guerra e poi ricostruito insieme all'Abbazia

Più recentemente Simonetta Valtieri nel 1986 ha studiato il monumento di Montecassino come premessa progettuale a quelli successivi che gli stessi Sangallo costruirono per i papi della famiglia Medici Leone X e Clemente VII nella chiesa della Minerva a Roma.

Lo studio intende analizzare la Tomba Medici dei Sangallo a Montecassino in una singolarissima duplice veste in cui la rappresentazione giochi un ruolo fondante. Infatti esso è al tempo stesso oggetto intangibile che non è mai esistito perché rimasto allo stadio di progetto come documentato dai disegni sangalleschi degli Uffizi ed anche un monumento perduto di cui rimangono i soli rilievi eseguiti dal Giovannoni.

Il progetto mai eseguito dei Sangallo

Tra i più importanti documenti sull'abbazia di Montecassino sono alcune testimonianze grafiche di rilievo e di progetto che costituiscono una guida per ricostruire idealmente la continuità della storia architetThe project of Piero de' Medici tomb, who died in Battle in 1503 at CASSINO, WAS COMMISSIONED BY MEDICI POPE CLEMENT VII TO ANTONIO AND BATTISTA DA SANGALLO. THEY DESIGNED A CHAPEL IN MONTECASSINO BETWEEN 1510/1530. THIS PROJECT WAS ABANDONED BUT A SERIES OF DRAW-INGS HAS BEEN PRESERVED IN UFFIZI. AIM OF THE STUDY IS TO ANALYSE SANGALLO MEDICI TOMB FROM A DUAL PERSPECTIVE IN WHICH REPRESENTA-TION PLAYS AN IMPORTANT ROLE. IN FACT, IT CONSTITUTES AN INTANGIBLE OBJECT THAT REMAINED FROZEN AS A DESIGN CONCEPT THAT WAS NEVER AC-TUALLY FULFILLED. AT THE SAME TIME IT IS ALSO A LOST MONUMENT OF WHICH ONLY GIOVANNONI'S SURVEYS REMAIN.

KEYWORDS: MONTECASSINO, SANGALLO, GIOVANNONI, ICT, DIGITAL RECON-STRUCTION

The project related to the tomb of Piero de' Medici (Son of Lorenzo the Magnificent and brother of Leo X), who died in battle in 1503 at Cassino, was commissioned by the Medici Pope Clement VII to the brothers Antonio and Battista da Sangallo.

Between 1510 and 1530, the Sangallo brothers designed a monumental chapel in the left aisle of the basilica, of which a series of drawings has been preserved in the Uffizi archives. This project was abandoned following the death of Clement VII in 1534, and the Sangallo brothers built a sepulchral wall monument in the abbey's presbytery. This monument was completed about 1599.

This design is one of the least known works of the Sangallo brothers. It was studied by Giovannoni and included in the two volumes he published on the entire Montecassino Abbey complex in 1929 and 1947. The Uffizi design drawings are commented in these texts together with publication of the surveys of the sepulchre that was actually built. This sepulchre was then destroyed by the war and later restored when the Abbey was rebuilt.

More recently, Simonetta Valtieri studied the Montecassino monument in 1986 as an element of design inspiration for the tombs of the Medici popes Leone X and Clemente VII in the church of Minerva in Rome, another Sangallo design.

The aim of the study was to analyse the Sangallo Medici Tomb in Montecassino from a dual perspective in which representation plays an important role. In fact, it constitutes an intangible object that remained frozen as a design concept that was never actually fulfilled, as documented by the Sangallo Uffizi drawings. But at the same time, the Medici tomb is also a lost monument of which only Giovannoni's surveys remain.

The unbuilt project by Sangallos

Among the most important documents on Montecassino Abbey there are some survey drawings and designs kept in Uffizi, in Florence. They are useful to ideally rebuild the architectural history of the

1/ Antonio e Battista da Sangallo, Generral Plan of Montecassino Abbey, 1512/1531. Firenze, Uffizi, U 1276 A r.

tonica del monastero, poiché sono certamente anteriori al grande periodo di ricostruzione del monastero, avvenuto tra il 500 ed il 600, che determinerà la scomparsa dell'impianto medievale.

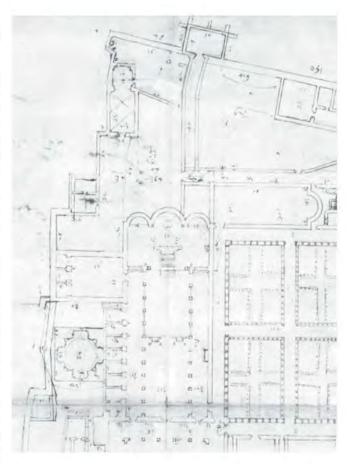
Si tratta di serie di disegni di Antonio e Battista da Sangallo, che fanno parte di un ciclo di rilevi e progetti eseguiti dai due fratelli ai quali era stata commissionata la tomba di Piero de' Medici, che provvisoriamente era un sepolcro in mattoni addossato alla parete laterale destra della basilica. È probabile che oltre alla tomba Medici venne commissionata ai Sangallo una globale trasformazione del monastero e come base per l'esecuzione dell'opera, secondo la metodica organizzazione sangallesca, furono eseguiti dei rilevamenti dello stato di fatto dell'intero monastero.

A questo lavoro parteciparono i fratelli Antonio da Sangallo il Giovane e Battista, ed il cugino Francesco da Sangallo, che oltre a partecipare come scultore, progettò la tomba di Guido Fieramosca, capitano di Carlo V e fratello del più celebre Ettore, morto nel 1532.

Il ciclo di disegni comprende sia rilevamenti che disegni di solo progetto. Gli elaborati sono condotti a varie scale e sono sia disegni di studio che elaborati finali.

Il disegno 1276 A (fig. 1) è un rilievo dell'intera abbazia tracciato su una carta filigranata con l'insegna di una stella e due frecce. L'elaborato è corredato da didascalie e da molte quote indicanti le misure di ogni particolare espresse in piedi: un vero e proprio rilievo della parte centrale del monastero. Questo disegno è il secondo di una coppia. Nel primo compare solo l'architettura rilevata, in questo alla architettura rilevata viene accostata quella di progetto, infatti vi compaiono il sepolcro di mattoni esistente e nel lato sinistro alla basilica, in uno spazio inedificato appare la pianta della progettata cappella Medici. Questi due disegni sono la messa in pulito di eidotipi, infatti vi sono riportate sono alcune delle misure che furono verosimilmente prese per effettuare il rilevamento, quelle dei lati esterni, probabilmente per evidenziare le misure totali del complesso abbaziale. Oltre alle indicazioni metriche, i Sangallo corredano i disegni con delle indicazioni sulle destinazioni d'uso degli spazi rappresentati.

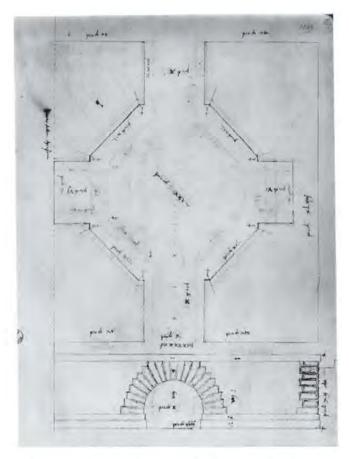
Il rapido e sintetico schizzo 1316 A (fig. 2) abbozza la soluzione per superare i dislivello tra il piano della basilica e quello del monastero: una base alta 12 piedi con un grande arco che consente il passaggio e crea uno spazio interno che appare cruciforme nella prima rapida stesura, e che diviene poi ottagonale in quella definitiva. In entrambe le rappresentazioni l'arco di passaggio e gli spigoli del basamento sono trattati con bugnato. Il disegno è in doppia proiezione ortogonale corredata da numerose indicazioni dimensionali espresse in piedi come in tutti gli altri elaborati grafici di questa serie, ma con le cifre in numeri romani. A confermare lo stadio di elaborato di passaggio non ancora definitivo, nel disegno appaiono tracce di precedenti linee, poi cancellate, per cui il passaggio e l'ottagono centrale sarebbero riusciti alquanto più piccoli



monastery. These representations are certainly before the great period of reconstruction of the monastery, which occurred between the 500 and the 600, which will determine the disappearance of the medieval complex.

It is a series of drawings by Antonio and Battista da Sangallo, which are part of a cycle of survey and projects carried out by the two brothers to whom the tomb of Piero de' Medici was commissioned. His tomb was tentatively a brick sepulchre leaning against the right side wall of the basilica. It is probable that in addition to the Medici tomb the monks commissioned the Sangallo a global transformation of the Basilica of Montecassino. As a basis for the execution of the work, according to the methodical organization of the Sangallos, surveys of the state of fact of the entire monastery were carried out.

This work was attended by the brothers Antonio da Sangallo the Young and Battista da Sangallo, and their cousin Francesco da Sangallo. Besides participating as a sculptor, Francesco designed the



Il disegno n. 172 (fig. 3) rappresenta l'elaborato finale del progetto della cappella Medici, infatti l'opera è rappresentata in doppia proiezione ortogonale con tratto d'inchiostro seppia acquerellato ed un delicato trattamento delle ombre. La cappella appare con pianta che ad un esterno squadrato fa corrispondere un interno più articolato. L'autore firma il disegno in lettere capitali : "ANTONIO DA SAN-GALLO ARCHITETTO FIORENTINO". Oltre alle misure indicate in piedi, Antonio indugia su molti particolari architettonici, descrivendoli puntigliosamente, e in qualche caso aggiungendo delle descrizioni. A coronamento della cappella si possono notare, appena accennati nella parte destra della rappresentazione grafica, dei pin-

Il disegno Uffizi 181 (fig. 4) ha come oggetto la radicale variazione della disposizione del presbiterio della basilica medievale che i monaci avevano commissionato ai Sangallo insieme al progetto della Tomba Medici. Questo disegno testimonia la fase di passaggio tra varie tomb of Guido Fieramosca, captain of Charles V and brother of the most famous Ettore Fieramosca, who died in 1532..

The series of representations includes both surveys and project drawings. They are drawn at various scales and are both preliminary and final Drawing 1276 A (fig. 1) is a survey of the entire abbey traced on a watermarked paper with the sign of a star and two arrows. It is accompanied by captions and many quotas that indicate the measurements of each particular expressed in foot. It is a real survey of the central part of the monastery. This drawing is the second of a pair. In the first one there is the survey of the Abbey. In this one there is the surveyed and the designed architecture. In fact in it are the existing brick sepulchre and in an unbuilt space on the left side of the basilica, appears the plant of the designed Medici chapel. These two drawings are the clean setting of preliminary surveys. In fact there are some dimensions, like those of the external sides of the monastery, probably to highlight the total measurements of the building. In addition to the metric indications, the Sangallos accompany the drawings with indications on the destinations of use of the represented spaces.

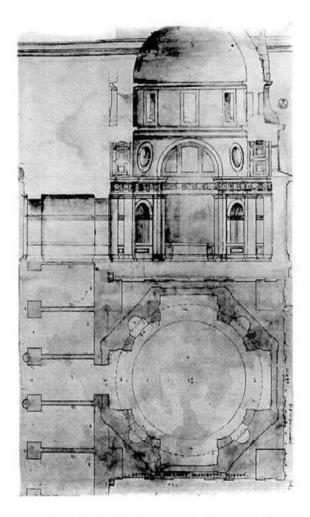
The quick and concise drawing 1316 A (fig. 2) sketches the solution to overcome the difference between the plane of the basilica and that of the monastery. It is a 12 foot high base with a large arch that allows the passage and creates an interior space that are cruciform in the first draft, and which then becomes octagonal in the final one. In both representations the passage arch and the edges of the base are treated with ashlar. The design is in double orthogonal projection accompanied by numerous dimensional indications expressed in foot, as in all the other drawings of these series. This drawing is an intermediate stage of the project. In fact in it there are previous lines then deleted Drawing No. 172 (fig. 3) is the final elaboration of the Medici Chapel project. It is represented in double orthogonal projection with watercolor sepia ink and a delicate treatment of the shadows. The chapel's plant has a squared exterior with a more articulated interior. The designer signs the drawing in capital letters: "Antonio da Sangallo Florentine architect". He inserts in the drawing the measurements in feet and many architectural details that are minutely described with many descriptions. At the top of the chapel, in the right part of the representation, some pinnacles are drawn slightly.

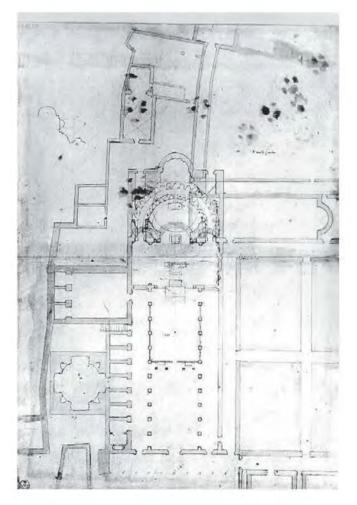
The Uffizi drawing 181 (fig. 4) represents the new disposition of the Presbytery of the medieval basilica that the monks had commissioned to the Sangallos together with the project of the Medici Tomb. It testifies to the passing phase between various solutions. Infact in this drawing appears the projected chapel, carefully drawn, appears, and two other solutions for the Medici Tomb. The first solution is a wall tomb like the present one, but in the position that is currently occupied by the Fieramosca Tomb. The second solution is made by two tombs facing each other in the new presbytery area, next to them we read clearly the word "burial".

3/ Antonio da Sangallo, pianta e sezione della Tomba Medici, 1512/1531. Firenze, Uffizi. 172.

3/ Antonio da Sangallo, Plant and section of Medici's Tomb, 1512/1531. Firenze, Uffizi, 172. 4/ Antonio e Battista da Sangallo, Studio per la trasformazione del coro della basilica di Montecassino ed il posizionamento della Tomba Medici, 1512/1531, Firenze, Uffizi, 181.

4/ Antonio e Battista da Sangallo, Study for the transformation of the choir of Montecassino Basilica, 1512/1531, Firenze, Uffizi, 181.





soluzioni per la Tomba Medici. Compare infatti la cappella di progetto, disegnata con cura, anche con la vista virtuale dell'imposta della cupola, tanto chiara e definitiva in confronto con la tormentata rappresentazione della zona presbiteriale. Inoltre sono suggerite altre due soluzioni per la disposizione della sepoltura Medici: la prima prevede una tomba a parete nella soluzione che poi verrà prescelta, però nella posizione che attualmente è occupata dalla tomba Fieramosca, ed un'altra soluzione con due tombe affrontate nella nuova zona presbiteriale, è infatti chiaramente leggibile accanto a questa definizione progettuale la parola "sepoltura".

Il disegno n. 180 (fig. 5) scioglie i dubbi progettuali sia per i presbiterio (che non verrà mai costruito in questa forma) che per la sepoltura Medici. Ogni decisione appare ormai presa, infatti scompare la cappella

Drawing No. 180 (fig. 5) clarifies the design doubts both for the presbytery area (which will never be built in this form) and for Medici's Tomb. Every decision is now taken; in fact the chapel in the left nave has disappeared, and in the transept two tombs are symmetrically placed one in front of the other just as are now the two of Piero de 'Medici and Guido Fieramosca.

The lost monument in Giovannoni's drawings

Gustavo Giovannoni (1873-1947) is the author of some of the most important studies on the abbey before its destruction on 1945. Giovannoni publishes for the first time Sangallos' drawings in 1929 on the occasion of the XIV centenary of the foundation of Montecassino, recognizing themas a unitary cycle of surveyes and projects datable around 1512/1531.

5/ Antonio e Battista da Sangallo, Studio per la trasformazione del coro della basilica di Montecassino ed il posizionamento della Tomba Medici, 1512/1531, Firenze, Uffizi, 180.

5/ Antonio e Battista da Sangallo, Design for the transformation of the choir of Montecassino Basilica and re-positioning of Medici's Tomb, 1512/1531, Firenze, Uffizi, 180. 6/ Saggio di ricostruzione dell'esterno del Mausoleo Medici in Montecassino secondo il progetto del Sangallo (G. Giovannoni, 1929, p. 317).

6/ Essay of reconstruction of the exterior of the Medici Tomb in Montecassino according to the Sangallo project by Gustavo Giovannoni (G. Giovannoni, 1929, p. 317).

adiacente alla navata laterale sinistra, e nel transetto due tombe sono simmetricamente disposte l'una di fronte all'altra sulle due testate; così come di fatto sono ora le due di Piero de' Medici e di Guido Fieramosca.

Il monumento perduto nei disegni di Gustavo Giovannoni

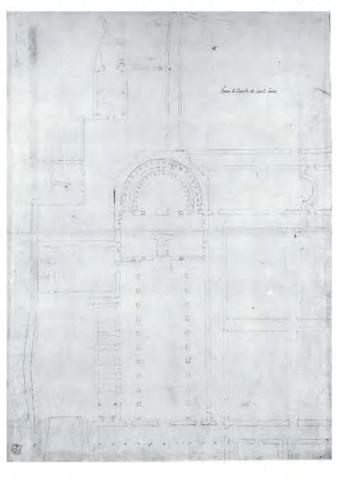
Gustavo Giovannoni (1873-1947) è autore di alcuni dei più importanti studi sull'abbazia come era prima della distruzione del 1945. Egli pubblica per la prima volta i disegni dei Sangallo nel 1929 in occasione del XIV centenario della fondazione di Montecassino, riconoscendoli come un ciclo unitario di rilievi e progetti databile intorno al 153. La grande importanza che il Giovannoni dà a questi disegni è che essi

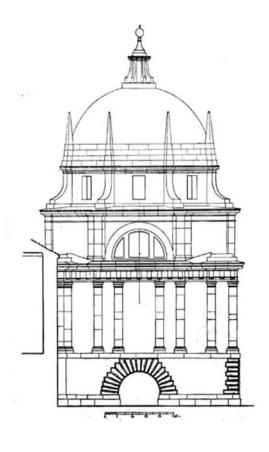
La grande importanza che il Giovannoni dà a questi disegni è che essi rappresentano lo stato dell'abbazia nel primo quarto del XVI secolo. La fedeltà dei rilievi planimetrici, e quindi l'attendibilità di entrambi i documenti, è avallata dall'accurato studio stilistico e metrologico al

Giovannoni gives these drawings great importance as they represent the state of the Abbey in the first quarter of the XVI century. He studies these drawings with a stylistic and metrological approach, comparing the monument of his time, that is of 1925/29, with the measurements of the ancient Basilica in the medieval chronicles and with some engravings of the first half of the XVII century.

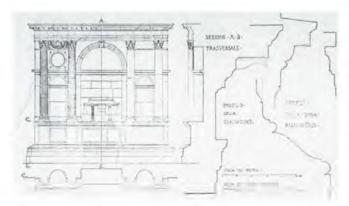
Among Sangallos' drawings preserved at the Uffizi, Giovannoni was particularly interested in what represents the finale design of Medici Chapel (fig. 3). His interest is on the top of the chapel, and particularly on the pinnacles. Giovannoni notes that Sangallo often put similar pinnacles « not particularly in his buildings, but in his churches or chapels drawings, as a way of ending their top line with a jagged series of vertical elements; almost like candles around sacred buildings».

This design and the other of the series, are used by Giovannoni to elaborate a model of reconstruction of the chapel (fig. 6). Here are the





8/ Piero de Medici's Tomb in Montecassino Basilica today.



words with which Giovannoni describes the reconstruction. «The plant and the section of the chapel, as they are in drawing No. 172, do not need special comments, the exterior requires a graphical restitution (...). The general proportions that are assumed by the plant and the section are safe; a few hypothesized elements have been added. They are the shape of the end-of-cusp lantern, and the shape of the Doric entablature. These elements have been deduced taking as model the tomb of St. Mary of Loreto in the forum Trajan in Rome, and particularly by the drawings of it (...) by Antonio da Sangallo and Aristotle da Sangallo».

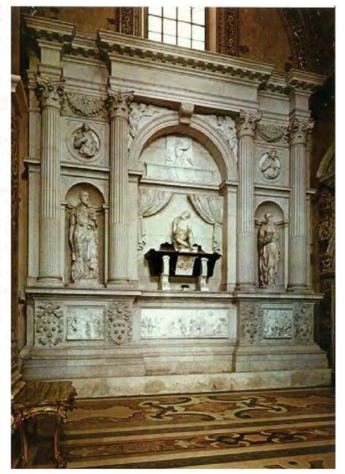
After examining the project, Giovannoni analyzes the final monument built by the Sangallos as it appeared between 1925-29. In his publications on Montecassino Abbey, there is a survey drawing of

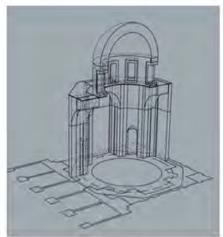
quale Giovannoni li ha sottoposti riscontrando e confrontando, ove possibile, tutte le misure riportate in essi con quelle del monumento nel 1925/29, oltre che con quelle della basilica desideriana riportate nelle cronache medievali e con delle incisioni che riportano l'aspetto dell'abbazia nella prima metà del XVIII secolo.

Nel ciclo dei disegni conservati agli Uffizi Giovannoni si interessò particolarmente a quello che rappresenta l'elaborato finale del progetto della cappella Medici (fig. 3). Il suo interesse si appunta sul coronamento della cappella, e particolarmente sui pinnacoli. Giovannoni nota che Sangallo poneva spesso pinnacoli simili «non tanto nelle sue fabbriche, quanto nei suoi disegni di chiese o cappelle, per terminare la linea con una serie frastagliata di elementi verticali, quasi come ceri disposti intorno ai sacri edifici».

Questo disegno infatti serve al Giovannoni, insieme agli altri della serie che contribuiscono sia pure in misura minore, per elaborare un modello di ricostruzione della cappella (fig. 6). Ecco le parole con cui Giovannoni descrive la ricostruzione. «Se la pianta e la sezione della cappella, quali appaiono dal disegno N.172, non hanno bisogno di speciali commenti, l'esterno richiede una restituzione grafica (...). Sicure ne sono le proporzioni generali che risultano appunto dai dati della pianta e della sezione; alcuni pochissimi elementi Ipotetici sono stati aggiunti, come la forma del lanternino terminato a cuspide, e la disposizione a profilatura multipla della trabeazione dorica, seguendo in essi il modello del monumento che è il più prossimo a questo di Montecassino, cioè la tomba di S. Maria di Loreto al Foro Traiano in Roma, quale ci risulta (...) dai disegni che ce ne sono conservati di Antonio da Sangallo e di Aristotile da Sangallo».

Dopo aver preso in esame il progetto, Giovannoni analizza il monumento finale costruito dai Sangallo come appariva tra il 1925-29, anni in cui egli studiò la Tomba Medici. Infatti nelle sue pubblicazioni riguardanti l'abbazia, ritroviamo un disegno di rilievo della tomba che si è rivelato prezioso per la ricostruzione postbellica e che Giovannoni









nel suo articolo indica come «rilievo geometrico per la parte architettonica della tomba di Piero dei Medici» (fig. 7).

Nel disegno la tomba viene presentata nelle triplici proiezioni ortogonali; il prospetto è diviso simmetricamente in due parti, quella a sinistra completo di tutti i particolari decorativi, l'altra con le sole linee architettoniche. Completano il disegno le sagome dei profili della trabeazione e del basamento. Nel disegno Giovannoni si interessa dell'intelaiatura architettonica della Tomba Medici, trascurandone la parte decorativa e scultorea. Non rappresenta le due state di S. Pietro e S. Paolo poste nelle nicchie, e la figura del defunto, rappresentato seduto sull'urna, opera di Francesco da Sangallo.

L'opera di Giovannoni e particolarmente i suoi rilievi sono stati preziosi per la ricostruzione dell'abbazia dopo la sua distruzione il 15 febbraio 1944. Infatti il monumento Medici come molte altre parti del complesso monumentale sono state ricostruite in una sorta di enorme e sistematizzata applicazione dell'anastilosi, operazione successiva ad una solerte e precisa ricerca e catalogazione di ogni parte che potesse essere riutilizzata nel rifacimento condotta per mesi e mesi dai monaci.

Attualmente il monumento funebre (fig. 8), a cui fa riscontro nella parte opposta del coro della basilica l'altro, architettonicamente analogo ma successivo di Guido Fieramosca, si presenta con alta zona basamentale con soprastanti semicolonne corinzie e arco centrale e nicchie e tondi laterali. La disposizione architettonica richiama fortemente quella degli antichi archi di trionfo e venne poi riutilizzata dal Sangallo, a Roma nel presbiterio della chiesa della Minerva, per due grandi papi di casa Medici, Leone X e Clemente VII. Le differenze tra questi due monumenti e quello cassinese sono minime; è infatti analoga la composizione simile a quella degli archi trionfali romani, Medici Tomb that was useful for post-war reconstruction. Giovannoni indicates it as "geometrical survey of architectural part of the tomb of Piero dei Medici" (fig. 7).

In the drawing the tomb is presented in the triple orthogonal projections; The prospectus is divided symmetrically into two parts, the one on the left complete of all the decorative details, the other with the only architectural lines. The design is completed by entablature silhouettes and profiles of pedestal. Giovannoni is interested in the architectural framework of Medici's Tomb, neglecting the decorative and sculptural part. In fact, in the drawing he does not represent the two statues of St. Peter and St. Paul placed in niches not even the figure of the deceased. This statue, representing Piero de Medici seated on the urn, was made by Francesco da Sangallo, cousin of Sangallos brothers.

Giovannoni's studies and surveys are particularly useful for the reconstruction of Montecassino Abbey after its destruction on February 15, 1944. In fact, Medici's Tomb and many other parts of the Abbey have been rebuilt thanks to a great work of research and cataloguing of every part reueable in the reconstruction carried out for months and months by the monks.

Currently the Medici's Tomb (fig. 8) is placed in the choir of the basilica, in front of the analogous but later tomb of Guido Fieramosca. The Medici's Tomb has a high base and above four Corinthian semi-columns, a central arch, two niches and rounds. The architectural disposition strongly recalls that of ancient Roman triumphal arches. It was reused by the Sangallo in the sepulcres of two great Medici popes (Leo X and Clement VII) in the Presbytery of Minerva Church in Rome. The differences between these two monuments and the Montecassino one are minimal. It is analogous the composition similar to that of the analoga la disposizione delle nicchie ai lati della figura centrale entro l'arco.

Roman triumphal arches, it is analogous the arrangement of the niches on the sides of the central figure within the arch.

Conclusioni

La parte finale della nostra prevede di fondere questi due momenti dell'opera effettuando delle ricostruzioni virtuali e facendole dialogare con la realtà della attuale basilica di Montecassino. Al momento attuale questa parte è alle primissime fasi (fig. 9), ma lascia prevedere sviluppi di grande interesse.

Oltre all'obiettivo dell'approfondimento di un'opera poco conosciuta e poco studiata del Rinascimento italiano, il contributo si propone di concretizzare un dialogo tra i diversi luoghi della rappresentazione. Infatti la rappresentazione come campo fecondo del processo ideativo verrà messa a confronto con quello dell'analisi dell'esistente (Disegni degli Uffici dei Sangallo e Rilievi di Giovannoni) ed entrambi verranno affiancati e accostati agli orizzonti aperti dalle nuove tecnologie in una dialettica stimolante.

Conclusions

The final part of the study will attempt to merge these two aspects of the work by realising virtual reconstructions and relating them with both the real context of the current Montecassino Basilica and the one that was destroyed by the war. Currently Digital reconstruction is at the earliest stages (fig. 9). Very interesting developments are foreseeable. The primary goal of the endeavour is to achieve a more in-depth analysis of a little known and superficially studied Italian Renaissance work of art. Another goal is to stage an interaction between the various aspects of representation. In fact, representation as the main field of the creative process will be compared with that of the analysis of the existing materials (the Sangallo Uffizi Drawings and Giovannoni's Surveys). Both these aspects will thus be combined and investigated within a stimulating dialectic according to the possibilities offered by new technologies.

Note

- * Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica Università di Cassino e del Lazio meridionale, michela cigola@unicas.it
- ** Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica Università di Cassino e del Lazio meridionale, arturo gallozzi@unicas.it

Notes

- * Department of Civil and Mechanical Engineering University of Cassino and Southern Latium, michela.cigola@unicas.it
- ** Department of Civil and Mechanical Engineering University of Cassino and Southern Latium, arturo.gallozzi@unicas.it

Bibliografia / Bibliography

Cigola Michela, 1997. L'abbazia di Montecassino. disegni di rilievo e di progetto per la conoscenza e per la memoria, Disegnare. Idee, immagini, 14, 1997, pp. 43-52.

Cigola Michela, 2005. L'abbazia benedettina di Montecassino. La storia attraverso le testimonianze grafiche di rilievo e di progetto. Cassino: Francesco Ciolfi Editore, 2005. ISBN 88-86810-28-8.

Cigola Michela, 1999. La Capilla Medici en Montecassino: dibujos y diseños de una obra nunca construida, EGA. Revista de Expreción Gráfica Arquitectónica, 5, 5, 1999; pp. 51-55.

Giovannoni Gustavo, 1929. Rilievi ed opere architettoniche del Cinquecento a Montecassino, in *Casinensia*, I Miscellanea di studi cassinesi pubblicati in occasione del XIV centenario della fondazione della badia di Montecassino, Montecassino-Sora: Abbazia di Montecassino, 1929, pp. 305-335.

Giovannoni Gustavo, Architettura cinquecentesca in Montecassino, Palladio II, 1938; pp. 192-194.

Giovannoni Gustavo, 1947. L'Abbazia di Montecassino, "Monumenti italiani e la guerra" III, Firenze: Electa, 1947.

Giovannoni Gustavo, 1959. Il Mausoleo di Piero de' Medici a Montecassino, in *Antonio da Sangallo il Giovane*, Roma: Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, 1959; vol. I, pp. 368-375.

Scaccia Scarafoni Ermenegildo, 1938. Architetture cinquecentesche in Montecassino, Bollettino d'arte XXXII, Roma 1938; pp. 9-24.

Scaccia Scarafoni Ermenegildo, 1962. Ancora del Sangallo a Montecassino, Bollettino d'arte del Ministero della PP.II., Roma 1962; pp. 69-74. Valtieri Simonetta, 1986. Sistemazioni absidali di chiese in funzione di "Mausoleo"in progetti di Antonio da Sangallo il Giovane, in Atti del XXII Congresso di Storia dell'Architettura Antonio da Sangallo il Giovane, la vita e l'opera, a cura di G. Spagnesi, Roma: Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, 1986, pp. 109-118.